

Pon: Il Verrocchietto, *a.s. 2022/2023*

Prof.sse: Giulia D'Ettorre,
Angela Franchella



Giornalino on-line

Il Verrocchietto per me è stata una vera e propria avventura: ho cominciato senza sapere a cosa andassi incontro, o cosa avrei fatto.

Tutto è probabilmente partito da una scelta presa senza pensare: mi è stato presentato questo corso di italiano, un Pon di scrittura creativa, cosa avrei fatto nel concreto? Scrivere temi tutto il giorno? Sapevo solo che quello che avremmo realizzato sarebbe stato pubblicato sul giornalino della scuola, da cui deriva per l'appunto il nome: "*Il Verrocchietto*"; il concetto di scrivere mi attirava, così ho deciso di provare questa nuova esperienza iscrivendomi al Pon.

Con me ho voluto trascinare un amico che, a prima vista sembrava non essere molto convinto, ma gli è bastato sentire che il corso fornisse crediti extra per l'esame di terza media e non ha esitato a partecipare! Tuttavia, sento che nel profondo questa esperienza gli sia piaciuta, infatti questo corso non gli ha solo fornito crediti per l'esame, ma penso che lo abbia cambiato, in meglio ovviamente!

Prima odiava scrivere, non gli piaceva, probabilmente la vedeva come una esperienza frustrante, perché dovrebbe essere valutato per la bravura nello scrivere una storia, o un articolo se nella vita non voleva fare quello? La scuola si basa su questo, ci fa imparare cose che magari nella vita non useremo mai, ma che dobbiamo sapere, chi vuole fare l'artista magari non saprà come fare le equazioni, ma la matematica serve dappertutto, se dovesse prendere le misure per fare un quadro e non dovesse sapere le unità di misura?

Ma, questo concetto non si applica solo alla Matematica: la storia è una parte del nostro passato, o meglio dire una parte di noi, se siamo qui, se sono qui a scrivere questo è perché delle persone ce lo

hanno permesso, usando anche la loro vita nella maggior parte dei casi, e noi li ringraziamo dimenticando tutto?

Ma tornando al discorso di prima, questo mio amico adesso sa scrivere dei temi anche di diverse pagine, ma non sono qui per dirvi di partecipare al Pon perché vi dà crediti extra o perché saprete scrivere articoli molto meglio; questo corso mi ha insegnato soprattutto a collaborare con persone che fino a quel momento non avevo mai conosciuto, con persone più piccole di me, ho capito meglio i professori, tramite delle interviste che nel corso sono state numerose, e ho compreso come questo corso non sia solo scrivere, scrivere e scrivere, ma sia di più, e se il vostro sogno è quello di diventare un giornalista, saper scrivere articoli, o diventare un poeta, questo corso fa per voi!

Ma anche se non è questo il vostro sogno, sicuramente vi aiuterà ad orientarvi nella complessità del presente e ad interpretare il passato, per meglio muoverci un domani nel nostro futuro!



Nicholas De Stephanis

Abbattere le barriere per azzerare la disabilità!

Le ultime barriere architettoniche presenti nella scuola di via Adda sono state eliminate, tramite un ascensore, che permetterà ai ragazzi con disabilità

o temporaneamente infortunati di raggiungere l'Aula Magna al primo piano dell'Istituto.

Il nuovo ascensore è stato collaudato dal consigliere delegato alla disabilità, Giuseppe Manganiello, e dal presidente dell'associazione Carrozine Determinate, Claudio Ferrante.

Tutto ciò è stato possibile grazie all'azione della nostra Dirigente Scolastica, Dott.ssa Enrica Romano, da sempre molta attenta all'inclusione e alla disabilità.

La nostra Preside, infatti, ha sempre sostenuto una didattica inclusiva, portata avanti attraverso le sue indicazioni e l'operato dei nostri professori.

Questa grande sensibilità verso la diversità, intesa come arricchimento e abilità manifestate in modo differente, si esplica quotidianamente attraverso l'adozione da parte dei nostri docenti di differenti strategie per una didattica veramente inclusiva, quali per esempio:

- l'integrazione della tecnologia nella didattica;
- il cooperative learning;
- l'utilizzo della LIM;
- l'integrazione di arte, musica e sport

Su segnalazione del Presidente Ferrante, sono stati abbassati anche i videocitofoni all'ingresso, in modo da rendere più agevole i gesti comuni, che però possono risultare difficili se ostacolati dalle barriere architettoniche.

L'azione dell'amministrazione prosegue in favore della disabilità anche attraverso la redazione del piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Il consigliere Manganiello ricorda che 55 mila euro sono stati stanziati dal Consiglio Comunale, per l'abbattimento delle barriere, che non consiste solo nell'eliminazione dei gradini o nell'inserimento di scivoli, ma in una rivoluzione culturale che investe anche le disabilità cognitive, come nel caso dell'autismo.

Domenica 2 Aprile è stata la giornata mondiale per la consapevolezza dell'autismo e le barriere nella città riguardano anche questa condizione, perciò è necessario un cambio di passo su ciò che concerne l'aspetto sensoriale, dal tipo di illuminazione a quello uditivo.

Verranno inserite a Montesilvano delle immagini progettate specificamente per favorire l'orientamento.

Delle novità sono in arrivo anche per quanto riguarda la spiaggia accessibile: verranno inseriti nuove sedie, tavoli, tende, e posaceneri sotto ogni palma, verranno fatti lavori per rendere le aree sempre più accoglienti.

Un piccolo passo per l'uomo,
Un grande passo verso l'inclusione!



Simone Di Bernardino

Nicholas De Stephanis

Il nostro Istituto: un luogo dove poter effettuare in compagnia esperienze formative e divertenti!

L'arte fa il suo ingresso a scuola!

Le classi quinte della scuola primaria "Don Bruno Cicconetti" hanno partecipato a un Pon di arte con le insegnanti Lina Del Cotto e Roberta Di Gabriele. Si è iniziato con l'insegnamento della lavorazione della ceramica e si è poi continuato con la smaltatura e la decorazione delle ceramiche, dopo la cottura effettuata da un ceramista a Castelli.

Dopodiché abbiamo dipinto su tela, prendendo spunto da grandi pittori come Van Gogh e Banský.

Dopo aver completato i quadri, le maestre li hanno appesi nel corridoio all'ingresso.

I quadri saranno poi esposti nella nostra scuola e in uno spazio espositivo dedicato presso l'Università di Chieti.

È stata davvero una bella esperienza, sicuramente da ripetere, alla scoperta dell'arte e della manualità!



Filippo Mazzocchetti

Il tiro con l'arco

L'Istituto comprensivo Villa Verrocchio ha partecipato al progetto "Scuola Attiva" con la disciplina del tiro con l'arco, portata avanti dall'insegnante Cesare Porto, come evidenzia il professore De Felicibus nell'intervista da lui concessa nel corso del nostro Pon di scrittura creativa.

Il professore dice che: "è uno sport molto semplice: servono soltanto un arco, delle frecce e un bersaglio ma, pur essendo semplice, è uno sport pericoloso: infatti le frecce sono appuntite e rischiano di far male. Per questo motivo c'è sempre una linea di confine da non superare".

Inoltre, il professore ha precisato che: "questo progetto si è svolto nella palestra dell'Istituto ed è durato due settimane con la possibilità di partecipare 2 ore alla settimana per classe. Sommando tutte le ore, si è ottenuto un totale di 42 ore".

Si è trattato sicuramente di una bellissima esperienza che ha contribuito ad arricchire ed ampliare l'offerta formativa della nostra scuola!



Filippo Mazzocchetti

Per un mondo più pulito!

Tra le energie rinnovabili troviamo: l'energia idroelettrica, l'energia eolica e l'energia solare. L'energia idroelettrica è la più economica ed utilizza l'acqua per alimentare gli impianti elettrici.

L'energia solare sfrutta i raggi del sole per produrre energia e quella eolica il vento.

I combustibili fossili non sono rinnovabili, ciò significa che non sono infiniti, oltre ad essere molto inquinanti, tuttavia vengono ancora usati.

Puntare sulle energie rinnovabili sicuramente renderà migliore e più green il nostro Paese!

Filippo Mazzocchetti

Alla scoperta della scienza: piccoli scienziati crescono!

Con la professoressa Bologna, la classe 1D ha svolto due esperimenti riguardanti i batteri. Questo esperimento è stato svolto in due giornate differenti: nella prima abbiamo contato le colonie di batteri presenti sulle nostre mani, nella seconda abbiamo refertato i campioni ottenuti.

La professoressa, infatti, ha passato un tampone sterile sulla superficie delle mani di alcuni alunni che non le avevano igienizzate in precedenza, per rilevare presunti batteri; quindi, ha ripetuto la stessa procedura sulle mani igienizzate di un alunno.

Dopo qualche giorno, abbiamo visto che nel campione delle mani non igienizzate c'erano molte colonie (precisamente 103) e invece in quello delle mani igienizzate, ce n'erano pochissime.

Il secondo giorno, invece, abbiamo osservato al microscopio ottico batteri dello yogurt vivi.

Per prima cosa abbiamo preso con il contagocce 2-3 gocce di prodotto e le abbiamo diluite con dell'acqua.

Quindi, le abbiamo messe nel vetrino e, infine, le abbiamo osservate: il risultato erano dei batteri viventi che si muovevano! Abbiamo notato, però, che dopo una mezz'ora circa, i batteri erano morti.

Questa esperienza, per noi, è stata molto interessante e bella!

Inoltre, ci ha permesso di capire quanto sia importante una corretta igiene delle mani!

Edoardo Finucci, Antonio Ciarfella

Alla scoperta di Roma: la gita delle classi terze della scuola secondaria di I grado di Villa Verrocchio

Il 16 marzo 2023, le classi 3B,3D e 3G si sono recate a Roma per una gita scolastica effettuata in altra data anche dalle restanti classi terze dell'Istituto.

L'incontro era fissato per le 5:30 di mattina nei pressi della scuola e siamo partiti intorno alle ore 6:00.

Dopo un lungo viaggio, arricchito dagli splendidi paesaggi e dalla magnifica periferia di Roma, siamo arrivati a destinazione, la prima tappa erano le Fosse Ardeatine.

Recatici sul posto, ci sono stati forniti degli auricolari, usati per ascoltare meglio la guida, anche in movimento. Subito dopo, siamo stati accolti da un poderoso monumento costruito in seguito all'eccidio avvenuto alle Fosse Ardeatine.

La nostra guida ci ha raccontato la storia del posto, narrandoci il passato e il perché sia avvenuto il genocidio di massa. Durante la ormai quotidiana marcia del perimetro da parte di soldati tedeschi, nei pressi di Via Rasella, 35 soldati furono coinvolti in un attentato organizzato dai nostri partigiani, la forza della Resistenza alle truppe nazi-fasciste. Delle cariche di tritolo furono posizionate dentro un cassonetto dell'immondizia, causando un'enorme esplosione, 32 uomini morirono sul colpo, mentre altri tre sopravvissero all'impatto diretto, ma dopo una inutile corsa in ospedale non riuscirono a superare la notte.

Quando lo vennero a scoprire, i gerarchi nazisti non erano affatto contenti dell'accaduto e stabilirono una terribile rappresaglia: uccidere 10 persone per

ogni soldato assassinato, 350 uomini furono raccolti in fretta e furia e giustiziati nel cortile delle fosse Ardeatine, del tritolo fu fatto esplodere in seguito per occultare le prove di quanto commesso e i cadaveri ammucchiati nelle vicinanze, ove ora si erge un cimitero.

Dopo aver visitato l'interno delle fosse, ci siamo diretti verso una grande lastra di pietra: una commemorazione per tutte le vittime innocenti, alcune delle quali ancora oggi non identificate.

Infine, ci siamo incamminati verso un piccolo museo, in cui erano conservati giornali d'epoca, documenti, riproduzioni di armi, mappe e altro ancora.

Finita la visita alle fosse Ardeatine, ci siamo diretti verso la tappa successiva: la Sinagoga, ma non prima di aver fatto una breve pausa.

Siamo arrivati a un parchetto su un punto sopraelevato, accanto all'Altare della Patria, da dove la vista era stupenda, dove ci siamo riposati.

All'arrivo, abbiamo dovuto fare una breve coda per entrare nella Sinagoga, passando i nostri zaini attraverso uno scanner, per poi scendere verso l'interno dove ci siamo separati in due gruppi e una nuova guida ci ha illustrato la storia del posto: dall'origine del popolo ebraico fino ai giorni nostri, aiutandosi anche con un'interessante mappa in cui era rappresentato l'antico ghetto ebraico; questo nel tempo è cambiato molto, sembrava di essere davvero lì!

Successivamente, siamo entrati nella vera e propria Sinagoga, ma non prima di aver messo noi ragazzi un cappello, secondo l'usanza ebraica, per coprire il capo e in assoluto silenzio.

Per finire abbiamo percorso l'intero ghetto ebraico e, infine, abbiamo gustato un rinfrescante gelato.

Che dire? Dopo tanti anni di lockdown, poter andare in gita con i miei compagni di classe e i professori è stato davvero emozionante, oltre che profondamente istruttivo per i luoghi che abbiamo visitato, in collegamento con il nostro programma di Storia di quest'anno!

Un'esperienza sicuramente da ripetere!

Nicholas De Stephanis, Simone Di Berardino

Pronti, partenza, in gita: alla scoperta di Aielli

Noi alunni delle classi quarte siamo andati in gita ad Aielli con le nostre maestre; appena siamo arrivati, abbiamo fatto merenda, dopo abbiamo incontrato le nostre guide che ci hanno spiegato le regole da seguire durante la visita. Quindi ci hanno detto che c'era stato nel passato un violento terremoto che aveva distrutto tutto.

Però, le poche persone che erano rimaste, fecero prendere vita ad Aielli con fantastici murales:



Ogni murales doveva riguardare l'universo, il mondo o la terra.

Quando siamo arrivati al planetario, abbiamo fatto una pausa. Quindi, con l'astronomo

siamo andati a vedere il sole e ci è stata spiegata la differenza tra il Sole e la Terra.

In seguito, siamo entrati in una stanza che sembrava una navicella spaziale! Questa è una foto del planetario.

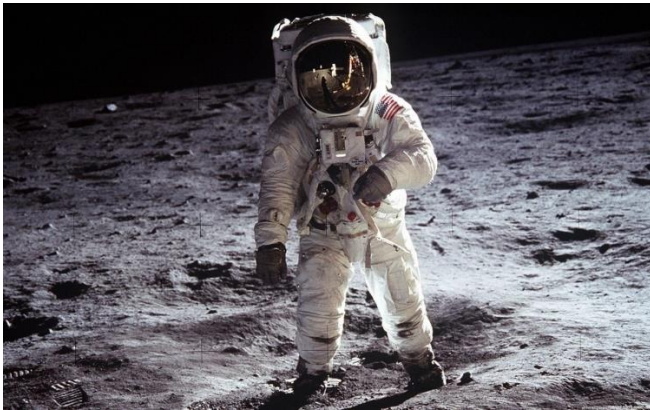


A questo punto, abbiamo pranzato e abbiamo osservato un orologio notturno: non era un orologio elettronico, ma funzionava con le costellazioni!

Quindi, abbiamo cambiato stanza e le guide hanno spiegato come si può andare sulla Luna e ci hanno parlato della tuta spaziale.

Dopo una nuova pausa, siamo ripartiti.

E' stata una bellissima esperienza, che ci ha fatto scoprire un borgo meraviglioso e spesso, a torto, sottovalutato, della nostra fantastica Regione!



Ecco qualche foto dei murales:



Nora Sborlini

Alla scoperta di aielli

(parte seconda)

Gli alunni della scuola Don Bruno Cicconetti sono andati in gita quest'anno ad Aielli.

All'inizio abbiamo fatto merenda e poi abbiamo incontrato l'astronomo Paolo, la nostra guida durante la visita, che ci ha fatto vedere tanti murales bellissimi, di tutti i colori.

Questo è il primo murales che abbiamo visto:



Alcuni murales avevano come tema la mafia, altri il mondo, altri ancora l'universo.

La nostra guida, infatti, ci ha spiegato che i colori usati in molte opere rappresentano il cielo di notte, solo che i nostri occhi di notte al buio non riescono a vedere.

Dopo aver finito il giro dei murales, le maestre ci hanno diviso in due gruppi e ci siamo recati "alla torre delle stelle"!

E' stata una gita molto bella e istruttiva, sicuramente un'esperienza da ripetere al più presto!

Ines Venieri

I balli e la recita di fine anno

Gli alunni delle classi 4A e 4B della scuola Don Bruno Cicconetti hanno organizzato una recita e preparato dei balli, per la fine della scuola con le nostre maestre. Lo spettacolo parla della storia di "Una gabbianella e di un gatto", famoso libro di Luis Sepulveda (e alcune sezioni sono in inglese). Le maestre ci hanno assegnato delle parti e noi le abbiamo imparate a memoria.

Le coreografie che realizzeremo si chiamano: "Kiss Kiss" e "Aggiungi un posto a tavola".

Questa esperienza mi è piaciuta tanto anche perché ci ha permesso di conoscere meglio i ragazzi dell'altra classe!

Vi aspettiamo tutti allo spettacolo!

Ines Venieri

Cuori connessi

#Cuoriconnessi è un progetto contro il cyberbullismo, per sensibilizzare genitori, insegnanti e ragazzi a un uso consapevole dei social.

Più 10.000 scuole hanno partecipato alla diretta su YouTube del giorno 08/02/2023, durante la quale è stato presentato anche il libro #cuoriconnessi, che raccoglie molte testimonianze di ragazzi che hanno vissuto sulla propria pelle questi atti di cyberbullismo.

Una storia molto triste è quella di Bibi, ragazza di 15 anni che, per colpa del suo aspetto, ha ricevuto numerosi insulti sui social di persone che le auguravano persino la morte.

"Queste cose" dice lei stessa "lasciano delle profonde cicatrici che anche oggi sono rimaste".

"Nonostante ciò ho deciso di raccontare la mia storia per dire a tutti quei ragazzi che potrebbero trovarsi nella mia stessa situazione di farsi aiutare per affrontare un momento del genere che ti "logora" dentro. Vorrei però ringraziare le persone che mi hanno fatto del male, perché inconsapevolmente mi hanno aiutata a crescere e a fortificarmi" conclude Bibi.

La sua storia ci insegna che bisogna stare attenti a quello che si scrive perché, anche se magari lo prendiamo come uno scherzo, possiamo fare veramente del male agli altri.

Un'altra testimonianza è quella di una ragazzina con dislessia di nome Marika.

Marika ha deciso di raccontare la sua storia grazie ad un tema dal titolo: "Trasformare il veleno in medicina".

In questo testo scrive: "In prima elementare, a distanza di pochi mesi dall'inizio dell'anno scolastico, tutti i miei compagni di classe riuscivano a leggere. Io no e non riuscivo a capire perché quando la maestra mi chiedeva di leggere ad alta voce, le sillabe si confondevano tra loro. A me non creava disagio il fatto che leggessi male, quanto le risate soffocate che si alzavano ogni volta che mi venisse chiesto di leggere. Era così brutto che ogni volta, al termine della lezione, io non avevo più il coraggio di guardare negli occhi nessuno. Un giorno, arrivata in classe, non trovai più il mio banco.

Allora, chiesi immediatamente alla collaboratrice

dove fosse finito, e lei mi rispose che in quella classe avevano tolto un banco perché di troppo. Ricordo ancora gli occhi scoppiarmi di lacrime.

Lei si accorse che qualcosa non andava, allora si giustificò dicendo che erano stati i miei compagni di classe a dirle che era di troppo quel banco, e immediatamente aggiunse che me lo avrebbe rimesso al suo posto. Il mio banco tornò al suo posto, ma ormai ero io a non sentirmi più al mio posto in quella classe. I miei genitori assieme a me decisero di farmi cambiare scuola alle medie.

Marika termina dicendo: "A ripensarci, oggi, vorrei quasi ringraziare quelli che erano i miei compagni di classe; grazie a loro ho capito che quando si ha una debolezza bisogna mettercela tutta per affrontarla, senza mai piangersi addosso, perché ci saranno sempre le persone disposte a ridere per un tuo errore. Grazie a loro, inoltre, ho capito qual è il mio vero punto di forza. Io riesco e riesco

a sentirmi forte come loro nella lettura, quando scrivo".

#CUORICONNESSI

cuoriconnessi.it

Diciamo, quindi, NO, ad ogni forma di violenza, virtuale o reale. Sono proprio le nostre differenze a renderci unici!

Agnese Cirone, Giulia Di Pasquale

***La Primaria al cinema in occasione
del Giorno della Memoria***

Anne Frank e il Diario Segreto

Gli alunni delle classi terze, quarte e quinte della nostra scuola primaria sono andate al cinema, per assistere alla visione del film: "Anne Frank e il diario segreto", il 27/01, in occasione della ricorrenza della giornata della memoria.

Dopo la visione del film, in classe, abbiamo lavorato e riflettuto sulla storia di Anne Frank e le maestre ci hanno parlato molto della sua vita.

Ad Anne, piaceva leggere e scrivere e, infatti, scrisse un diario – che chiamò Kitty - che le regalarono il giorno del suo compleanno, dal 1942 al 1944, ovvero l'anno in cui lei, purtroppo, morì.



ECCO QUI DELLE SUE FOTO:



Anne viveva a Francoforte, in Germania, con la sua famiglia, i genitori e la sorella di nome Margot.

iniziate le persecuzioni razziali, si trasferirono in un rifugio segreto, con i Van Daan e un dentista che ad Anne stava molto antipatico.

secondo noi, il film è stato molto bello e interessante, perchè ci ha trasmesso un grande insegnamento:

“le persone sono tutte uguali e non importa l'aspetto o il colore della pelle”

Nora Sborlini, Margherita Piscione

*Il 4 novembre, noi ragazzi delle terze al
Pala Dean Martin*

*Insieme per commemorare l'Unità d'Italia
e le nostre Forze Armate*

Il 4 Novembre si festeggia la festa nazionale dell'Unità e delle Forze Armate: questa celebrazione è stata istituita nel 1918, come "Anniversario della Vittoria" per ricordare i caduti nel primo conflitto mondiale; questa festa è l'unica che abbia attraversato decenni di storia italiana, attraversando l'età liberale, il Fascismo e l'Italia repubblicana; il 4 novembre del 1918 entrava anche in vigore l'Armistizio firmato a Villa Giusti (Padova).

In questa occasione, il 4 novembre 2022, Montesilvano ha voluto celebrare tale ricorrenza trasformando il Pala Dean Martin in un "museo" a cielo aperto, mostrando a noi studenti dei diversi gradi di scuola le varie attrezzature usate dalla polizia, dai carabinieri, dagli artificieri, dai subacquei, dalle squadre della Croce Rossa, con le ambulanze, e dai vigili del fuoco.

Erano presenti anche degli stand che distribuivano cartoline della Prima Guerra Mondiale e illustravano i veicoli utilizzati in quel periodo e uno stand dove venivano mostrate le attrezzature utilizzate dai carabinieri, come radio, il regolatore del vento e altri strumenti.

I Vigili del Fuoco ci hanno fatto vedere le attrezzature idrovore usate per rimuovere l'acqua in una zona delle Marche dove poco tempo fa è avvenuta una terribile alluvione e ci hanno fatto provare i guanti e i caschi usati dai veri e propri vigili del fuoco.

L'esperienza è stata sicuramente interessante ed è servita anche per rendere più vividi i ricordi del passato, evidenziando l'importanza di una festa che molto spesso, a torto, viene sottovalutata.

Nicholas De Stephanis, Simone Di Berardino

Eco-schools: Insieme per l'ambiente!

Eco-schools è un programma internazionale che consiste nel consentire agli studenti di essere il cambiamento di cui il nostro mondo sostenibile ha bisogno, coinvolgendoli in un apprendimento divertente.

Eco-schools mette al centro i ragazzi insegnando loro che ogni azione può fare la differenza!

Si basa su azioni concrete che educano gli studenti alla sostenibilità partendo dalle azioni di tutti i giorni nel loro ambiente quotidiano: LA SCUOLA!

Grazie ai suoi 30 anni di straordinari risultati, il programma Eco-schools è tra i più studiati al mondo.

Le iniziative legate a Eco-schools spingono i ragazzi a compiere azioni ecosostenibili e a condividere l'attenzione per l'ambiente con familiari e amici, trasmettendola alle generazioni future!

Prendiamo la situazione in mano e salviamo il nostro pianeta!

Insieme collaboriamo perché un mondo più pulito vogliamo!

Beatrice Ruggero, Anna Paolucci, Giada Bugliosi

Eco-schools: Insieme per l'ambiente!

Il progetto ECO-SCHOOL, diretto dalla Professoressa Pelagatti Lorenza, si basa su azioni

concrete, che educano gli studenti alla sostenibilità, partendo dalle azioni di tutti i giorni nel loro ambiente quotidiano.

All'inizio dell'anno, noi alunni delle classi prime siamo andati in spiaggia qui a Montesilvano, dove un esperto ci ha parlato degli animali marini e delle loro abitudini. Successivamente abbiamo raccolto alcune conchiglie e la nostra guida ci ha detto a che specie appartenevano. Adesso a scuola ogni classe sta facendo la raccolta differenziata, che consiste nel dividere la carta dalla plastica ed ogni venerdì si raccolgono i rifiuti.

La nostra scuola è molto attenta all'ambiente, infatti qualche settimana fa è stato inaugurato l'Orto Botanico della scuola, dove ci sono tante piantine e delle panchine per fare lezione all'esterno.

Il programma Eco-Schools è un modello umanistico e culturale oltre che economico, che consente agli studenti di essere leader del cambiamento nelle loro comunità, collegandoli ai problemi reali e

coinvolgendoli in un apprendimento divertente, orientato all'azione e socialmente responsabile.

Il programma utilizza la scuola come laboratorio per insegnare agli studenti a rendere i propri comportamenti eco sostenibili.

L'obiettivo è quello di educare gli studenti ad una nuova mentalità, che dalla scuola si propaghi alla famiglia e, da lì, a tutto il tessuto sociale.

Ciò porterà alla diffusione di comportamenti in grado di garantire alle generazioni un pianeta più sano e green!

Luca Smyth, Claudia Quici, Sophie Mutignani

[Il viaggio d'Istruzione delle classi prime: Alla scoperta della Scienza e della Tecnica al Museo del Bali!](#)

Noi alunni delle classi prime siamo andati, il 25 Gennaio, al Museo della Scienza del Bali, presso Pesaro/Urbino.

Siamo partiti da Montesilvano alle 6 e 20 del mattino e siamo arrivati verso le 10 e 30. Siamo ritornati alle 18 e 45.

Appena arrivati, abbiamo fatto merenda nel giardino all'esterno del museo.

Questo museo è diviso in tante zone: nella zona iniziale c'era una macchina che simulava il terremoto. La seconda parte era dedicata al corpo umano, era presente anche un microscopio che rimpiccioliva tutto.

Ci sono anche molte altre sale, come quella della matematica e della scienza. Finita la prima parte della visita, siamo andati al planetario dove le guide ci hanno spiegato alcune nozioni basilari di astronomia.

Dopo il planetario, abbiamo visitato la seconda ala del Balì. Una delle cose più belle è stata sicuramente un tunnel, dove era presente un ponte fisso con delle luci che girano attorno, ingannando il corpo e facendo venire le vertigini.

Alla fine di questa gita, abbiamo avuto la possibilità di comprare dei souvenir, come delle calamite 3D dei pianeti, delle matite e dei righelli.

Questa gita mi è piaciuta molto e ci ritornerei anche con la mia famiglia o con i miei amici!

Edoardo Finucci

Alla scoperta della nostra storia!

Siamo le alunne Aurora e Mia, frequentiamo la classe 5°B della scuola primaria Don Bruno Cicconetti.

Oggi vi parleremo del viaggio d'istruzione al Museo Archeologico Nazionale d'Abruzzo di Chieti; dove abbiamo visto uno dei reperti storici più importanti d'Abruzzo ovvero:

IL GUERRIERO DI CAPESTRANO!



Il Guerriero di Castrano è una scultura in calcare tenero locale del VI secolo a.C., del periodo dell'arte itlica, rinvenuto in una necropoli dell'antica città di Aufinum, località situata nei pressi di Castrano (AQ), e raffigurante un guerriero dell'antico popolo itlico dei Vestini.

Dopodiché, siamo andati in una stanza poco illuminata a vedere la necropoli in miniatura.

Lì c'era anche:

IL BUSTO DELLA DAMA DI CAPESTRANO



Descrizione:

Il braccio sinistro è piegato ed appoggiato sul petto con la mano portata alla base del collo a toccare il pendaglio della collana, il braccio destro, spezzato al di sopra del gomito, era appoggiato orizzontalmente sopra la vita, i seni sono rappresentati schematicamente da due piccole protuberanze. Abbigliamento: il corpetto costituito da una fascia che copre il petto e parte delle braccia, lasciando scoperte le spalle, è tenuto da due larghe

spalline con bordi arrotondati fissate mediante due grosse fibule ad arco a tre gobbe con pendagli tubulari. Sia il corpetto che le spalline sono marginate da un bordo, al di sotto la cintura, che doveva reggere la gonna. Il capo era coperto da un cappuccio che finiva sul dorso di una mantellina rettangolare che copriva una treccia, con due nastri appoggiati sugli omeri.

Questo viaggio è stato molto interessante e ci ha consentito di imparare tante nuove notizie sul nostro passato!

Aurora Bigli

Mia Bartolucci

IL MUSEO DELLE GENTI D'ABRUZZO

Gli alunni della classe 4A e 4B della scuola Don Bruno Cicconetti sono andati al museo delle genti

d'Abruzzo, per il progetto di Storia con la maestra Enrica, la maestra Silvia e la maestra di storia Lina.

Gli alunni hanno visto tanti reperti antichi e le guide ci hanno spiegato a chi appartenevano e a che cosa servivano. Ad esempio, abbiamo visto come ci si vestiva ai matrimoni e che accessori usavano i nostri antenati.

Ci hanno mostrato anche i dolci tipici pasquali della nostra tradizione, come la pupa e il cavallo.

E' stata una bella esperienza, vissuta con i nostri compagni di classe e le maestre!



Ines Venieri, Nora Sborlini,

Margherita Piscione

*Un'interessante esperienza
effettuata durante il Pon alla
scoperta della Black Poetry e della
poesia futurista!*

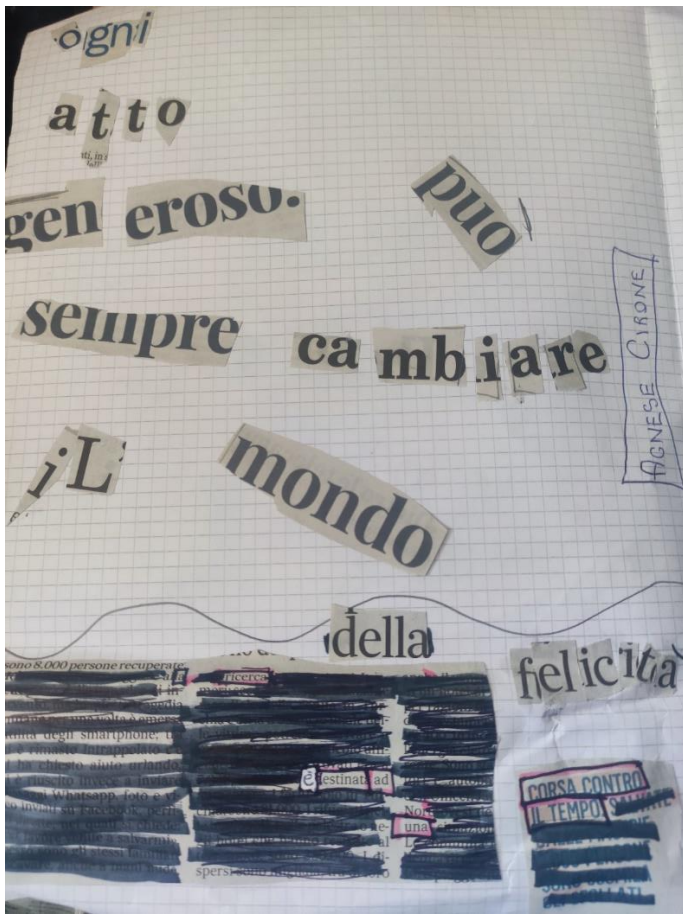
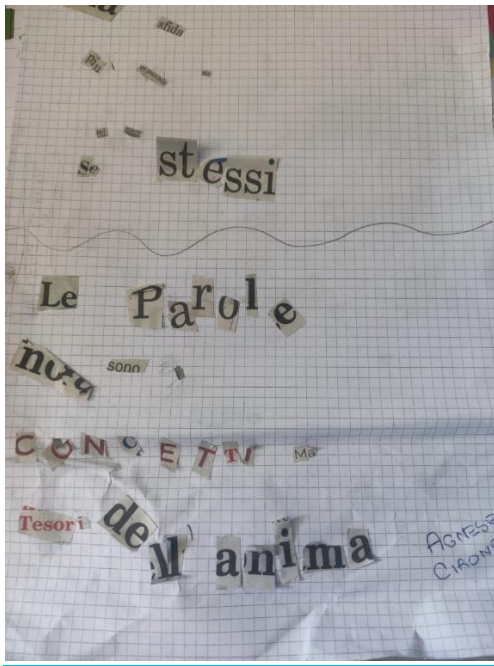
**L'UNIVERSO ESPLODE IN UNA
PAROLA!**

Lunedì 27 marzo, abbiamo vissuto una lezione alternativa: la BLACK POETRY.

Questa tecnica consiste nel prendere parole a caso in alcuni giornali e, con esse, creare poesie o semplicemente frasi.

Questa attività è stata molto bella perché è in grado di liberare il proprio lato creativo: anche una parola apparentemente basilare può formare una vera e propria opera d'arte.

Di seguito ci sono alcune delle nostre "piccole poesie"!



Agnese Cirone

I Love Cinema

IL 2 Maggio, noi classi terze dell'Istituto Villa Verrocchio siamo andate alla scuola primaria Dezio di Via Adda per ascoltare un gruppo di musicisti che riproducevano dal vivo colonne sonore di film famosi, accompagnati dalle nostre professoressa.

Appena arrivati, ci siamo seduti ed un presentatore ci ha illustrato tutti gli strumenti che i musicisti avrebbero utilizzato.

A questo punto, sono stati proiettati degli spezzoni di film molto conosciuti, ad esempio: La vita è bella, Mission Impossible, 007, La pantera rosa e tanti altri.

Mentre guardavamo i filmati, i musicisti riproducevano la colonna sonora del film. Dopo aver ascoltato tutti i brani, siamo tornati al nostro Istituto.

L'esperienza che abbiamo vissuto è un qualcosa di nuovo, che non avevamo mai provato e, sinceramente, ci è anche piaciuta molto! Sicuramente da ripetere! Un grazie speciale alle nostre professoressa di Musica che hanno

organizzato e reso possibile l'incontro!

Simone Di Bernardino, Nicholas De Stephanis

Un tappo = un'opportunità

Dall'inizio dell'anno, il progetto Eco-school per una comunità sostenibile, ha avviato una nuova iniziativa riguardante la raccolta dei tappi di bottiglie.

I soldi ricavati dalla vendita di questi tappi, saranno donati alla Croce Rossa per l'acquisto di sedie a rotelle, in particolare sportive per permettere anche alle persone con disabilità di poter praticare sport agonistici.

Per la raccolta, sono stati posizionate alcune scatole a forma di bottiglie: ogni alunno può portare tutti i tappi riciclati non solo a scuola ma anche nella propria casa.

Ci sarà un rappresentante per ogni classe che si occuperà, al termine della settimana, di portare i tappi nel bidone.

Grazie a questo progetto, si potrà, con l'impegno di tutti, compagni e insegnanti, garantire non solo un mondo pulito ma si potrà, inoltre, aiutare chi ne ha bisogno.

Agnese Cirone

Emergenza plastica

Oggi con la Prof. Lorenza Pelagatti abbiamo visto un video delle Iene che parlava dell'inquinamento delle spiagge, degli oceani e dei mari ricoperti completamente di plastica.

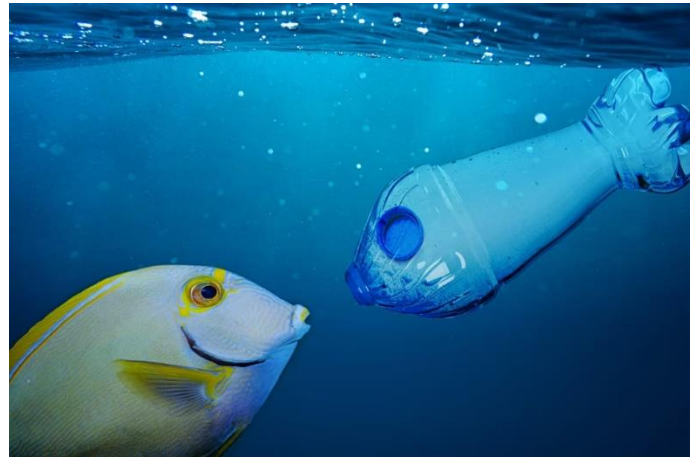
Questo problema sta distruggendo il nostro pianeta!

Il 90% delle cose che tocchiamo è plastica!

Un altro problema della plastica è la pesca, perché i pesci scambiano i rifiuti per cibo e quindi noi mangiando, i pesci ingeriamo le microplastiche (**plastica più piccola di 5mm**)!

Tutto questo, purtroppo, determina anche un incremento delle nostre patologie!

Dobbiamo, quindi, necessariamente invertire la nostra tendenza, prima che sia troppo tardi, visto che non abbiamo un Pianeta B!



Luca Smith, Anna Mutignani, Agnese Cirone

SEZIONE SPORT E BENESSERE

L'importanza dello sport

Lo sport aiuta la riduzione della pressione sanguigna e il controllo del livello di glicemia e colesterolo nel sangue, aiuta a prevenire l'arteriosclerosi, l'artrosi e contribuisce a ridurre il tessuto adiposo in eccesso perché facilita il raggiungimento del bilancio energetico.

Inoltre, gli adolescenti che praticano lo sport sono più sicuri. La pratica sportiva migliora la stima di sé. Oltre a ciò il movimento serve a controllare le emozioni e a combattere lo stress; i ragazzi possono così scaricare le tensioni, l'ansia e la stanchezza derivanti dalla scuola e dallo studio.

Antonio Ciarfella e Klejdis Driza.



SEZIONE SPORT

La pallanuoto

Quando è stata inventata la pallanuoto?

La pallanuoto fu uno dei primi sport di squadra a essere introdotto nel programma dei giochi olimpici moderni: la sua prima apparizione risale alle Olimpiadi di Parigi del 1900. Il gioco si sviluppò contemporaneamente in Europa e negli Stati Uniti negli anni compresi tra il 1860 e il 1880 secondo modalità diverse.

Quali sono i benefici della pallanuoto?

Praticare la pallanuoto aiuta a migliorare la capacità polmonare e la coordinazione, è un'ottima pratica aerobica e aumenta la circolazione di sangue nel corpo. È uno sport che richiede forte rispetto della disciplina e delle regole oltre ad un rispetto assoluto dell'avversario.

Quali sono gli elementi della pallanuoto?

Nella pallanuoto i ruoli principali sono cinque: portiere, difensore, attaccante, centrovasca e centroboa. La disposizione tipica della pallanuoto è un semicerchio formato dai suddetti elementi, che al suo interno contiene il sesto giocatore, il centroboa.

Filippo Mazzocchetti, Matteo D'Astolto

CULTURA E SPETTACOLO

Cultura e spettacolo

"Assassinio sulla Transiberiana" è un giallo/gioco dove sono i passeggeri a dover indagare per scoprire il responsabile del terribile omicidio. Questo giallo è appunto ispirato all'insuperabile "Assassinio sull'Orient Express" di Agatha Christie e narra la storia della Contessa Margherita Borghese che per festeggiare i suoi 40 anni ha deciso di fare le cose in grande invitando i più importanti artisti d'Italia su di un treno da Sulmona a Castel di Sangro.

Tra questi famosi abruzzesi abbiamo il Vate, Gabriele D'Annunzio, il filosofo Benedetto Croce, il compositore Primo Riccitelli, l'inglese Edward Lear e molti altri. Personaggi affascinanti, ma con un punto comune: l'odio verso la Contessa. Perché quindi quest'ultima ha invitato proprio loro

per festeggiare il suo compleanno? Cosa nasconde? Saranno i passeggeri a rispondere a queste domande durante il viaggio verso Castel di Sangro interrogando tutti i sospettati fino a che non sarà proprio uno di loro a scoprire il colpevole ricevendo così un fantastico premio.

"Il teatro sul treno" ha spiegato la tecnica Cristina Pace, "è difficile da realizzare, ma grazie all'aiuto di molte associazioni, si è riusciti a realizzare un'idea innovativa e divertente per conoscere i personaggi abruzzesi che hanno fatto la storia e i paesaggi che sono patrimonio importantissimo della nostra regione".

Insomma, una vera occasione per osservare le bellezze dell'Abruzzo e godersi un'atmosfera di intrigo e mistero in un giallo innovativo e avvincente.



Agnese Cirone

Intervista impossibile

Pinguini Tattici Nucleari

Francesco Bernuzzi, Claudio Cuter, Cristiano Marchesi, Lorenzo Pasini e Riccardo Zanotti.



Abbiamo scelto proprio voi per quest'intervista perché vi ammiriamo molto per la vostra unicità e per il fatto che siete uniti quasi come fratelli.

Vi volevamo ringraziare perché con le vostre

canzoni siete riusciti a trasmettere con parole semplici delle belle tematiche.

•Perchè avete scelto questo nome?

Eravamo ad un birrificio in Scozia e, ad un certo punto, ci servirono la birra artigianale in edizione limitata "*Tactical Nuclear Penguin*" prodotta dal 2009 dal birrificio BrewDog; questa birra ci piacque molto e abbiamo deciso fin da subito di dare questo nome alla nostra band perché è molto originale e davvero strano.

•Com'è nata l'idea di questa band?

La nostra band nasce alla fine del 2010 a Bergamo, ma il nostro progetto musicale ha preso forma tra i banchi di scuola ed ha accompagnato tutta la nostra adolescenza.

Da piccoli eravamo in classe insieme e le nostre prof. dicevano da subito che avremmo avuto un futuro da cantanti perché in ogni lezione c'era il sottofondo delle nostre voci che cantavano brevi brani con parole prese a caso dal libro di Geografia.

La nostra passione però si è intensificata quando abbiamo partecipato al coro della chiesa.

•A cosa si ispirano le canzoni?

Dopo un paio di album dedicati soprattutto (ma non solo) al tema dell'amore, abbiamo ripreso anche tematiche sociali.

•Andate sempre d'accordo?

No, non andiamo sempre d'accordo, ma per fortuna non c'è mai venuta l'idea di abbandonare o sciogliere la band.

•Chi scrive le canzoni?

Riccardo Zanotti (compositore di testi e musiche)

•Siete soddisfatti del vostro percorso?

•Sì, siamo molto soddisfatti del nostro percorso soprattutto perché siamo riusciti a conquistare il mondo con la nostra musica.

Agnese Cirone, Ambra Bugliosi

Fugees Football Club

Tutte le classi prime dell'Istituto Comprensivo Villa Verrocchio hanno letto il libro intitolato FUGEES FOOTBALL CLUB.

Il testo racconta di una squadra di calcio di un piccolo paesino che sta partecipando ad un torneo di calcio locale, da loro sempre perso, quest'anno, però, qualcosa cambierà!

La storia dei ragazzi inizia in un campetto pubblico, dove i Fugees incontrano dei loro coetanei di colore del vicino centro di accoglienza, che vengono scacciati subito, con la scusa di doversi allenare per il torneo.

I ragazzi di colore, guidati dal loro capitano Imed, decidono invece di restare e Paolo (il capitano della squadra dei Fugees), li sfida: chi avrebbe vinto si sarebbe tenuto il campetto.

Gli altri ragazzi accettano e così inizia la partita. Passa molto tempo e restano sempre in parità, fino a quando giunge la sera; allora Paolo, vedendo che i ragazzi di colore sono molto forti, li invita a far parte della loro squadra, quindi anche a partecipare al torneo.

Il padre di Paolo, venendo a scoprire ciò, si arrabbia con il figlio, in quanto ha idee razziste, però Paolo non lo ascolta, supportato dal nonno, il signor Attilio, che più avanti diventerà anche il loro allenatore.

Procedeva tutto liscio fino a quando arriva la notizia che alcuni ragazzi del centro d'accoglienza devono andare via, dislocati in diverse Paesi europei, Imed dalla sorella in Svezia. Imed, però, decide di fuggire, aiutato da Paolo, per provare a vincere il torneo.

Anche il portiere della squadra che si chiama Luigino se ne deve andare via, ma non dai genitori all'estero, bensì all'ospedale.

Infatti si era rotto il braccio, alla fine i ragazzi riescono a risolvere anche questo problema, infatti ingaggiano un nuovo portiere che però è femmina, chiamata Nadia, che pratica, o meglio, praticava pallavolo ed era molto brava.

A questo punto arriviamo all'inizio del torneo e i ragazzi devono giocare contro un'altra squadra.

La partita stava quasi per iniziare, quando gli organizzatori, prima che si fischia il calcio d'inizio, entrano in campo dicendo che i ragazzi di colore e le ragazze non possono partecipare al torneo, ma, per fortuna, la squadra aveva il libricino con le regole dove non risulta niente di tutto ciò.

Dopo varie partite vinte, la squadra italo-africana arriva in semifinale.

Viene vinta anche questa partita, ma, ad ostacolare la finale c'era la polizia che stava cercando Imed per portarlo in Svezia dalla sorella.

Infine, dopo una rocambolesca fuga, la finale viene finalmente disputata e la vittoria garantita!

Questo libro affronta in maniera leggera tante tematiche importanti: dall'accettazione dello straniero, alle differenze di genere, all'amicizia, all'importanza dello sport come collante tra i ragazzi!

Abbiamo riflettuto tanto in classe con i nostri professori e compreso come non ci sia differenza tra ragazzi e ragazze, tra ragazzi di etnia diverse e noi.

E' proprio la diversità, infatti, che ci rende unici e speciali!

Agnese Cirone

Incontro con l'autrice

Venerdì 22 aprile tutte le prime sono andate alla scuola Primaria Giuseppe Dezio di via Adda per incontrare l'autrice del libro "Fugees Football Club" Paola Luciani, il libro è stato scritto anche da Igor De Amicis ma non era presente.

L'autrice ha iniziato dalle domande, gliene abbiamo rivolte molte e lei ci ha risposto con entusiasmo, anche a quesiti più impegnativi, per esempio:

"Come siete riusciti a unire in un unico racconto una cosa bella e spensierata come il calcio e un argomento triste come il razzismo?"

L'autrice ci ha detto anche che questo libro è tratto da una storia vera: infatti in America esiste una squadra chiamata Fugees Football Club, composta da ragazzi rifugiati.

Inoltre, il nome del portiere Nadia è tratto da quello di una studentessa della scrittrice Paola Luciani (insegnante di una scuola primaria).

Infine la scrittrice ha firmato il libro: è stata un'esperienza molto bella, unica e irripetibile!

Edoardo Finucci

Fugees Football Club

Fugees football club è un romanzo molto bello che parla di differenze razziali, di genere e generazionali.

Gli autori sono riusciti a parlare di questi temi importanti utilizzando uno sport comune e molto diffuso: il CALCIO.

Hanno scelto questo sport perché è di squadra e si può praticare ovunque: in giardino, in un campetto o semplicemente durante la ricreazione nel cortile della scuola con una pigna o una pallina di alluminio, come ci dice l'autrice Paola Luciani, insegnante di scuola elementare.

La storia è molto significativa perché evidenzia soprattutto i pregiudizi e le discriminazioni che ci sono nei confronti di chi non è del nostro colore della pelle.

Il libro insegna anche che è importante conoscere una persona prima di giudicarla: ne è un esempio l'amicizia tra Paolo e Imed che, passo dopo passo, è diventata sempre più forte grazie alle numerose esperienze vissute assieme.

Questa storia è infine un modello per imparare a "pensare con la propria testa" come Paolo, che ha avuto molto coraggio nell'andare contro quelli che erano i pregiudizi del padre nei confronti degli immigrati.

Insomma, questo libro con parole semplici è riuscito ad evidenziare che la diversità è importante e che non bisogna vivere una vita da "fotocopie" perché è proprio l'essere speciali a fare di noi delle persone importanti che possono arricchire gli altri con le loro testimonianze o con la loro presenza nei momenti bui e di sconforto.

P.S. La squadra dei Fugees è tratta da una reale, che si trova in America e che è formata, appunto, da immigrati.

Agnese Cirone

Giada Bugliosi

TANTE INTERVISTE, UN MONDO DI PAROLE: PER CONOSCERE MEGLIO I NOSTRI INSEGNANTI!

Intervista alla Dirigente: Dott.ssa Enrica Romano

1) Perché ha scelto di fare questo lavoro?

1) Ho scelto questo lavoro perché mi piace stare con i ragazzi e ho sempre voluto rendere la scuola un posto accogliente e sereno, in cui i ragazzi non solo possono studiare tutte le materie ma anche svolgere attività e laboratori, come quello che state facendo voi oggi.

2) Ha sempre voluto fare questo lavoro?

2) Da piccola volevo fare il capitano di una nave perché mi piaceva molto il mare, infatti adoro fare lunghe passeggiate, sia al mare che in montagna; poi ho pensato di fare il medico, ma ho capito che non era la strada giusta per me, poiché mi impressionavo molto nel vedere gli altri stare male.

In fondo è come se fossi un po' il capitano no, e la nave è questa scuola!

3) Cosa le piace di questo lavoro?

3) Di questo lavoro mi piace molto stare con i ragazzi

4) Cosa invece non le piace?

4) Non mi piace quando i ragazzi combinano qualche guaio, e noi dobbiamo porvi rimedio.

5) Quando ha iniziato questo lavoro?

5) Ho iniziato a fare l'insegnante in una scuola primaria quando ero molto giovane ed ho intrapreso il percorso di Preside circa a 46/47 anni.

6) All'inizio ha avuto qualche difficoltà?

6) Ho iniziato in una scuola a Castel di Sangro, all'Aquila e sicuramente c'è stata la difficoltà della lontananza da casa ma mi sono trovata molto bene e ho vissuto una bella esperienza di un anno.

7) Ha qualche hobby?

7) Mi piace molto camminare nei boschi o sulla spiaggia, come già detto, ma la mia più grande passione è quella della lettura.

8) È felice di fare questo lavoro?

8) Sì, quando sono con i ragazzi anche se a volte c'è qualche lavoro più stancante e impegnativo da svolgere.

9) Ha mai vissuto un momento triste mentre stava lavorando?

9) Sì, capita a tutti di avere dei momenti tristi ma è importante affrontarli e superarli

10) Quale materia insegnava prima di diventare Dirigente?

10) Insegnavo italiano in una scuola primaria, ciò però che mi ha sempre affascinato è la Storia.

11) In che scuola insegnava questa materia?

11) Insegnavo in una Scuola Primaria.

12) È stata mai intervistata oltre a oggi, quando?

12) Sì, negli anni scorsi, sempre dai ragazzi del Giornalino.

13) Ci sono altre scuole in cui lei insegna o ha insegnato?

13) Sì, ho lavorato in altre scuole della provincia di Pescara

14) C'è qualcosa che fa nel tempo libero?

14) Sono molto amante degli animali, ho un cane e da mangiare ai gatti; come vi ho già detto mi piace passeggiare con loro, leggere e immergermi nella natura.

Ringraziamo la Ds per la sua grande disponibilità e gentilezza!

Abbiamo concluso l'intervista con una bella foto ricordo nell'Orto scolastico!



Intervista al Professore Romanelli

Oggi, 4 maggio, noi ragazze, redattrici del "Verrocchietto", Anna, Giada e Beatrice, abbiamo intervistato il professore Antonio Romanelli, che insegna Tecnologia all'Istituto Comprensivo Villa Verrocchio.

Il professore, tramite le nostre domande, ci ha raccontato aspetti importanti e inediti della sua vita.

Infatti, non senza commozione da ambo le parti, il professore ci ha detto che all'età di 10 anni è stato investito ed ha trascorso 9 mesi all'ospedale, dovendo per questo saltare ben due anni di scuola.

Tornato a scuola, ci ha descritto un episodio molto spiacevole, che, però, gli ha dato la forza di diventare il grande prof. che è ora!

Infatti, la sua professoressa di Matematica l'ha chiamato alla lavagna e gli ha detto che da grande poteva fare solo il meccanico, osservandogli le mani, davanti a tutti i suoi compagni di classe!

Da quel giorno il professore ha capito esattamente che tipo di insegnante non sarebbe mai voluto diventare e si è impegnato al massimo nel corso degli studi successivi.

Sicuramente ci è riuscito, infatti è un prof. fantastico!

All'età di 6 anni il prof., non avendo frequentato l'asilo, ha avuto il primo giorno un vero e proprio "trauma", visto che non conosceva nessuno e non era abituato all'ambiente scolastico. Infatti, il prof., essendo nato prematuro - cioè a 7 mesi - aveva un rapporto fantastico con sua madre e quindi ha risentito maggiormente di quel primo iniziale distacco.

I primi 8 anni di scuola, a causa degli aneddoti raccontati, non sono stati molto belli, ma Antonio Romanelli ha imparato dagli errori degli altri ed è diventato un uomo e un insegnante migliore.

Il prof. in presenza degli alunni non usa metodi o particolari strategie per farsi ben volere, è solo se stesso! Per questo è arrivato dritto al cuore di noi alunni!

Al prof. piacciono particolarmente il modellismo e il disegno, infatti tra i suoi sogni c'era quello di diventare un architetto famoso e un fumettista.

A Romanelli piacciono tutti i tipi d'animali.

Al prof., inoltre, piace l'idea del Verrocchietto, anche se preferisce i giornalini del suo tempo. Aspettiamo utili suggerimenti per migliorarci! Saranno sicuramente ben accetti!

Il prof., infine, al termine della lunga e commovente intervista, ha ringraziato tutti i suoi alunni, per averlo supportato nel corso degli anni e avergli sempre strappato un sorriso.

Lui conclude l'intervista dicendo: "Mai giudicare gli altri perché, spesso, l'apparenza inganna e tutti abbiamo dei pregi e dei difetti. Bisogna essere sempre se stessi e non farsi influenzare dagli altri".

L'insegnamento più importante, però, che, secondo noi, ci ha trasmesso è che dobbiamo sempre imparare dalle cose spiacevoli che, purtroppo, ci accadono nella vita, attraversare il dolore e tornare "a galla", più forti di prima, ma anche più empatici e aperti verso l'altro.

Beatrice Ruggero

Giada Bugliosi

Anna Paolucci

La nostra scuola e il torneo di Basket presso l'Alessandrini

Intervista al Prof. De Felicibus

Giovedì 23 febbraio abbiamo intervistato il professore De Felicibus riguardo al torneo di basket che si è svolto presso la palestra dell'Istituto Alessandrini di Montesilvano, come ha sottolineato il professore nell'intervista.



-Chi sono stati i vincitori?

-Per la scuola secondaria di primo grado ha vinto l'istituto di Torre de Passeri mentre per

la scuola secondaria di primo grado l'Istituto Galilei di Pescara - risponde il professore De Felicibus.

- Questo torneo si è svolto a livello provinciale e tutti i ragazzi che hanno partecipato sono stati scelti in base a quanto erano motivati - evidenzia De Felicibus.

-La nostra scuola è arrivata 3°, un buon risultato. Ma non conta il risultato, l'importante è partecipare, anche in considerazione del fatto che a causa della pandemia ci siamo fermati per ben tre anni.

Così il professore spiega l'importanza, non del risultato, ma della partecipazione.

-Questa non è la prima volta che l'istituto Villa Verrocchio partecipa: questa scuola ha sempre partecipato.

-Sono contento del fair play dei ragazzi, gli atleti si sono sempre impegnati e, qualsiasi sia stato il risultato, i ragazzi si sono sempre congratulati con gli avversari. Oltre questo, la nostra scuola ha partecipato alle provinciali di badminton arrivando seconda. In futuro ci saranno le provinciali di vela e anche la campestre per ogni classe.

Il professore, infine, ha evidenziato che:

-Esiste un PON di nome "Sport per tutti", in corso di svolgimento, che permette ai ragazzi di avvicinarsi allo sport in modo gratuito e divertente.



Matteo D'Astolto, Finucci Edoardo, Marrone Alessio, Mazzocchetti Filippo

Intervista telefonica alla Prof.ssa Pelagatti

Per il progetto **Eco-school**, abbiamo intervistato telefonicamente la professoressa **Lorenza Pelagatti** che, gentilmente, ha risposto alle domande che le abbiamo rivolto.

1. Perché ha scelto di essere la rappresentante del Comitato Eco-school?

Perché io amo molto l'ambiente e credo sia un bene prezioso da rispettare e rendere fruibile.

Anche la scuola deve sensibilizzarsi sulle tematiche green attraverso progetti e iniziative come questa.

2. Ci vorrebbe parlare in generale di questo progetto?

L'eco-comitato è un gruppo di alunni, docenti e genitori in cui sono proprio gli stessi ragazzi i veri protagonisti. Spero che ognuno di loro sia attivo in questo progetto e che si prodighi con impegno.

I rappresentanti del progetto, ogni settimana, vanno in tutte le classi dell'Istituto raccogliendo la carta e la plastica che poi verrà pesata per monitorare la quantità di rifiuti in modo da ridurre l'utilizzo.

3. Che materie insegna in questa scuola?

Insegno da ormai 14 anni in questo istituto. Le materie sono Italiano, Storia e Geografia.

4. Ci sono altre scuole in cui lei insegna o ha insegnato?

Non ho insegnato in nessuna scuola oltre questa.

Ciò, secondo me, è positivo perché sono riuscita a creare rapporti amicali e professionali molto forti con alunni, genitori e colleghi.

5. Come mai ha scelto questo lavoro?

Provegno da una famiglia di insegnanti. Ho scelto questo lavoro, però, perché ho sempre

avuto molto interesse nel trasmettere valori positivi agli altri che sono la democrazia, cioè il rispettare le opinioni altrui e il rispetto dell'ambiente.

6. Cosa le piace in particolare di questo lavoro?

Di questo lavoro mi piace molto il rapporto con i ragazzi.

7. Ci sono dei lati negativi in questo lavoro?

In ogni lavoro vi sono degli aspetti belli ma anche altri negativi, come ad esempio la burocrazia cioè il fatto di dover documentare e verbalizzare ogni attività.

8. È già stata intervistata in precedenza?

Sì, dai ragazzi del Consiglio d'Istituto.

9. Pensa che un domani, con l'impegno di tutti noi ragazzi, riusciremo a migliorare il mondo?

Sì, ho la certezza che con l'impegno e la sensibilità delle nuove generazioni si garantirà un futuro migliore, non solo pulito ma anche in pace.

Agnese Cirone

Giulia Di Pasquale

Intervista alla Maestra Luigina Mazzocchetti

1) Come ricorda la sua prima esperienza lavorativa?

1) Veramente entusiasmante, la prima scuola in cui ho insegnato è stata a PONTE di MOSSANO, un paese in provincia di Vicenza, dove avevo un'unica grande classe di 47 alunni, di età compresa tra i cinque e i dieci anni.

2) Preferisce Algebra o Geometria?

2) Sono così collegate tra loro che è difficile scegliere ma, se devo proprio dirlo, preferisco Geometria e Tecnologia insieme.

3) Oltre a voler diventare maestra, professione che esercita in modo egregio, aveva un altro sogno nel cassetto?

3) Avevo un sogno inarrivabile, che era fare l'astronoma, però ho sempre giocato alla maestra fin da piccola.

4) Ha mai pensato di svolgere un'altra professione?

4) La scuola mi soddisfa molto, per questo no, non ci ho mai pensato.

5) Ha uno o più hobby che coltiva nel tempo libero?

5) Il mio primo hobby è suonare il pianoforte.

6) Ha animali domestici?

6) Non ho più un animale domestico, ma gli unici animali che ho avuto nella mia vita sono stati due gatti.

7) Pratica o ha praticato qualche sport?

7) Sono stata campionessa nazionale di pallamano.

8) Sappiamo che sta portando avanti il Pon con la maestra Maria Colangelo: Matematica in Gioco, cosa può dirci a riguardo?

8) Questo corso è sicuramente molto interattivo, divertente ed istruttivo. È strutturato in un modo particolare: i giochi matematici sono collegati alla tecnologia.

Nei diversi incontri, nella prima parte ci esercitiamo con i giochi, nella seconda parte con carte da gioco, puzzle, dadi e altri materiali didattici, utili per far apprendere divertendo.

9) Che riscontro ha avuto con i suoi allievi del Pon? Sono previste vere gare?

9) I ragazzi mi sembrano abbastanza entusiasti; sì, all'interno del PON ci sarà una piccola gara a gruppi, proprio per abituare gli alunni una vera e propria gara.

- Grazie per l'intervista Maestra!
- Grazie a voi ragazzi e buon lavoro!

Filippo Mazzocchetti

PICCOLI GIORNALISTI IN AZIONE

Alla scoperta del corso di ceramica, presso la scuola primaria

Giovedì 25 maggio tutti noi, piccoli giornalisti in erba, siamo andati presso la Scuola Primaria di via Adda per assistere al corso di aggiornamento di ceramica e rivolgere qualche domanda ai partecipanti.

Questo corso è riservato solo ai professori e ai maestri; appena arrivati, abbiamo intervistato l'esperto del corso, prof. Ciccone, che ci ha detto che l'idea è stata della scuola ed è stato scelto lui perché ha oltre 30 anni di esperienza, inoltre insegna anche al Liceo Artistico Misticoni all'indirizzo discipline plastico-sculture e sceno- plastiche. Infine, abbiamo intervistato anche la professoressa Bologna, docente di Matematica e Scienze dell'Istituto, che ci ha detto che questo corso le piace molto e che lo rifarebbe.

Per il momento ha realizzato uno svuota tasca, un vaso e un portapane. In quel momento, la professoressa stava realizzando un vaso stretto e alto per inserire un fiore a gambo lungo.

La prof.ssa Bologna ci ha detto anche che è un corso utile per realizzare modellini nella sua disciplina (matematica e scienze).

L'uscita è stata sicuramente una bella occasione per metterci alla prova, visto che siamo alle fasi conclusive del corso, dimostrando ancora una volta come apprendere può andare di pari passo col divertimento e, soprattutto, che non si è mai troppo "grandi per imparare", come sottolineato anche dagli altri partecipanti al corso che sono stati intervistati!

Edoardo Finucci

